

CONTO ECONOMICO DELL' ESERCIZIO 1995

100. - Doc. XV, n. 227 - Tomo II.

DESCRIZIONE	IMPORTO
PARTE I^A	
ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI	
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	42 332 831 534
Cat. 1a - Alquote contributive e carico dei datori di lavoro a/o degli iscritti	0
Cat. 2a - Quota di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	0
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	0
Cat. 3a - Trasferimenti da parte dello Stato	0
Cat. 4a - Trasferimenti da parte delle Regioni	0
Cat. 5a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	0
Cat. 6a - Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore Pubblico	0
TITOLO III - ALTRE ENTRATE	54 610 883
Cat. 7a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	30 893 447 058
Cat. 8a - Redditi e proventi patrimoniali	21 495 610 294
Cat. 9a - Poste correttive e compensative di spese correnti	1 165 384 318
Cat. 10a - Entrate non classificabili in altre voci	0
TOTALE PARTE PRIMA (1)	95 941 884 087 ✓
PARTE II^A	
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI	
A ENTRATE DI COMPETENZA ACCERTATE IN PRECEDENTI ESERCIZI	57 739 981 ✓
B MOVIMENTI INTERNI	1 774 221 597
- fidi figurativi	1 795 838
- interessi figurativi su prestiti al personale	1 776 017 435 ✓
C VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE	10 127 711 809
- sopravvenienze attive	14 242 829 142
- insussistenze passive	24 370 340 951 ✓
D PRELIEVO DA RISERVE E FONDI DI ACCANTONAMENTO	641 186 785
- Contributi assicurativi da rimborsare	530 341 526
- Prestazioni per casi in corso di cura o delinquenza	1 171 528 311 ✓
E SPESE IMPEGNATE DI COMPETENZA DI SUCCESSIVI ESERCIZI	18 631 750 ✓
TOTALE PARTE SECONDA (2)	27 394 258 428
TOTALE GENERALE (1 + 2)	123 336 142 515
DISAVANZO ECONOMICO	0
TOTALE A PAREGGIO	123 336 142 515

DESCRIZIONE	IMPORTO
PARTE II^A	
SPESE FINANZIARIE CORRENTI	
TITOLO I - SPESE CORRENTI	691 211 655
Cat. 1a - Spese per gli Organi dell'Ente	14 837 302 106
Cat. 2a - Oneri per il personale in attivita' di servizio	71 000 000
Cat. 3a - Oneri per il personale in quiescenza	7 044 923 208
Cat. 4a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	53 254 999 484
Cat. 5a - Spese per prestazioni istituzionali	1 349 305 622
Cat. 6a - Trasferimenti passivi	111 359 189
Cat. 7a - Oneri finanziari	5 488 708 080
Cat. 8a - Oneri tributari	2 199 920 222
Cat. 9a - Poste correttive e compensative di entrate correnti	3 955 815 379
Cat. 10a - Spese non classificabili in altre voci	0
TOTALE PARTE PRIMA (1)	89 004 543 145
PARTE II^A	
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI	
A SPESE DI COMPETENZA IMPEGNATE IN PRECEDENTI ESERCIZI	41 211 660
B MOVIMENTI INTERNI	1 774 221 597
- fidi figurativi	1 795 838
- interessi figurativi su prestiti al personale	1 776 017 435
C AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	1 465 631 997
- immobili	89 966 152
- impianti, attrezzature, macchine ufficio, mobili e automezzi	1 555 598 149
D ACCANTONAMENTI PER ONERI DI COMPETENZA	1 707 026 411
- spese per prestazioni sanitarie e mariti infortunati	407 569 896
- contributi obbligatori Enti diversi	2 114 596 407
E QUOTA DELL' ESERCIZIO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITA' DI ANZIANITA' PERSONALE	1 215 901 022
F VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE	13 857 096 664
- sopravvenienze passive	9 416 000 665
- insussistenze attive	23 273 097 329
G ENTRATE ACCERTATE NELL' ESERCIZIO DI COMPETENZA DI SUCCESSIVI ESERCIZI	17 983 143
TOTALE PARTE SECONDA (2)	29 994 405 145
TOTALE GENERALE (1 + 2)	118 998 948 290
AVANZO ECONOMICO	4 337 194 225
TOTALE A PAREGGIO	123 336 142 515

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Senato della Repubblica

- 1585 -

Camera dei deputati

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA 1995

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL' INIZIO DELL' ESERCIZIO L. 32.075.481.185

RISCOSSIONI	in conto competenza	L. 498.074.720.046	
	in conto residui	L. 98.563.269.099	
		<u>596.637.989.145</u>	
	dedotti prelevamenti di depositi bancari	L. -24.553.635.675	L. 572.084.353.470

PAGAMENTI	in conto competenza	L. 508.119.937.547	
	in conto residui	L. 96.889.128.372	
		<u>605.009.065.919</u>	
	dedotti versamenti in depositi bancari	L. -22.346.151.079	L. 582.662.914.840

CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL' ESERCIZIO L. 21.496.919.815

RESIDUI ATTIVI	degli esercizi precedenti	L. 45.447.985.660	
	dell' esercizio	L. 89.080.811.412	L. 134.528.797.072

RESIDUI PASSIVI	degli esercizi precedenti	L. 31.294.584.924	
	dell' esercizio	L. 85.800.355.069	L. 117.094.939.993

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL' ESERCIZIO L. 38.930.776.894

IPSEMA

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Con l'esercizio 1995 si chiude la storia "contabile" delle Casse Marittime, soppresse con D. Lgs. 479/'93.

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio 1996 è, quindi, il primo della nuova "Storia" della previdenza antinfortunistica e dell'assistenza per malattia della gente di mare.

Se la distinzione di competenze è netta, non lo è altrettanto quella che attiene alla responsabilità di alcuni esiti che non possono prescindere da scelte precedenti - fermo restando che l'andamento della maggior parte delle partite in entrata e in uscita sfugge a qualsiasi possibilità di intervento dei nuovi come dei vecchi amministratori.

Sarà opportuno, pertanto, anche per comprendere meglio le linee-guida del nuovo assetto gestionale dell'Ente che ha assorbito le vecchie Casse, considerare separatamente i dati relativi all'attività istituzionale - contributi riscossi e prestazioni pagate - e quelli concernenti l'attività dell'Ente, i soli sui quali possono influire le scelte degli Organi di amministrazione.

Le entrate correnti sono state in totale 96.892 milioni, rispetto ai 95.368 del '95, con un incremento quindi dell'1,4 circa, incremento dovuto, in minima parte, all'incidenza dell'aumento del monte retributivo (da 1.284.994 ml. a 1.323.080) e, in parte più consistente, al rimborso degli oneri accessori da parte del Ministero della Sanità e al rimborso del servizio reso per conto del SSN, che hanno compensato la forte flessione dei proventi patrimoniali (passati da 30.894 ml. a 25.083 ml.), flessione dovuta soprattutto all'andamento dei tassi di rendimento dei titoli.

Le spese correnti sono passate, invece, dagli 89.004 ml. del '95 ai 100.961 dell'esercizio '96, con un incremento quindi piuttosto marcato.

Le spese per prestazioni istituzionali sono aumentate di circa 3 miliardi.

La parte più rilevante dell'aumento è costituito dalle spese per il personale (+2,5 mld.), da quelle per gli Organi (+ 1,4 mld.), da quelle per beni e servizi (+ 0,5 mld.) e dagli oneri tributari (+ 6,5 mld). E' opportuno, per ciascuna di queste poste, precisare le ragioni che hanno portato agli aumenti evidenziati.

- Sulle spese per prestazioni hanno inciso, prevalentemente, gli aumenti delle rendite disposti legislativamente.

- I maggiori costi del personale dipendono dagli incrementi stipendiali, conseguenti ai rinnovi contrattuali e dalle spese per l'organico della Sede Centrale composto prevalentemente da unità trasferite dagli altri Enti, pur se il personale in forza è diminuito complessivamente da 277 (Dic. '95) a 269 (Dic. '96).

- Le spese per gli Organi sono ormai quelle "istituzionali", dovendosi considerare la gestione commissariale, che si è protratta per quasi tutto il 1995, come un evento eccezionale.

- Sui costi per beni e servizi hanno inciso, in maniera prevalente, gli oneri per l'affitto e per la ristrutturazione della Sede Centrale, mentre va sottolineata la consistente diminuzione complessiva delle spese per l'informatica, alla quale si è peraltro dato un forte impulso in tema di sviluppo, razionalizzazione dei sistemi e completamento e modernizzazione dell'hardware.

- L'aumento degli oneri tributari discende obbligatoriamente dalla corretta applicazione delle disposizioni dell'art. 6 D.L. 331/'93 convertito nella L. 427/'93, che ha comportato la necessità di un condono per gli anni dal 1993 al 1996.

La situazione che i dati del bilancio '96 descrivono, appare ormai definita nelle sue linee generali ed è quindi possibile ipotizzare gli interventi che gli Organi di amministrazione dovranno attuare per mantenere in equilibrio i conti degli esercizi futuri.

Entrate

La prossima, si spera, definitiva approvazione del Disegno di Legge sulla istituzione del registro internazionale dovrebbe fermare l'esodo del naviglio verso le cosiddette bandiere-ombra e consentire, addirittura, il rientro di una parte delle navi da tempo uscite dalla giurisdizione nazionale.

L'Ente, d'altro canto, dovrà cominciare ad armonizzare le aliquote contributive (il C.d.A. ha già autorizzato la Direzione Generale a predisporre una verifica "tecnica" del grado di copertura del patrimonio rispetto agli obblighi istituzionali) e ad adeguarle, con la necessaria gradualità, all'entità delle spese cui deve far fronte.

Si dovrà proseguire l'azione di recupero verso il Ministero della Sanità e gli altri debitori e si dovrà rapidamente avviare l'attività del supporto operativo per la vigilanza.

In un tale contesto l'istituzione del Nucleo di valutazione dell'andamento gestionale (delibera n. 199 del 25.6.97) rappresenta uno strumento di notevole utilità.

Dovrà essere proseguita l'opera di razionalizzazione del patrimonio immobiliare, avviata già con la dismissione di Palazzo Gopcevic e l'ottimizzazione dei rendimenti di quello mobiliare (è in via di definizione

la predisposizione del capitolato di gara per l'affidamento alle SIM della gestione dello stesso).

Uscite

Su questo fronte le sole "politiche" possibili attengono alla gestione del personale - accrescendone il livello professionale e quindi il rendimento - e al completamento dell'informatizzazione delle attività, sulla base delle scelte strategiche fin qui adottate, vale a dire contenimento dei costi fissi e incremento dello sviluppo.

Roma, 30 giugno 1997

Rocco Familiari



RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Il bilancio in oggetto, riferito all'esercizio 1996, è il primo consuntivo redatto in maniera unitaria dall'I.P.SE.MA.

Com'è noto, infatti, il D. Lgs. n. 479/94 aveva lasciato sussistere, sino al 31/12/95, l'autonomia gestionale e patrimoniale delle sopresse Casse Marittime.

L'esercizio concluso è stato influenzato dalle iniziative finalizzate a garantire i necessari processi di unificazione delle procedure amministrative, per il conseguimento della migliore efficienza gestionale del nuovo Istituto.

Le trasformazioni di carattere organizzativo, operate nel corso dell'esercizio, hanno comportato, in molti casi, un cambiamento radicale nei metodi di lavoro, che ha dovuto confrontarsi con l'avvio della riqualificazione del personale impegnato nella riconversione dei processi interni dell'Ente, talora di particolare rilevanza.

Non vi è dubbio che il processo di unificazione ha dovuto tenere conto di comportamenti radicalizzatisi nel tempo presso le tre ex Casse e, soprattutto, delle contenute risorse strumentali e di personale (quest'ultimo è diminuito da 277 a 269 unità), che maggiormente hanno subito l'impatto con il nuovo modello organizzativo dell'Ente. Peraltro, il processo di trasformazione si è

potuto svolgere anche in virtù dell'avviata unificazione del sistema informatico, che ha consentito di affrontare le naturali difficoltà derivanti dalla sovrapposizione di diversi metodi di lavoro preesistenti, operando l'individuazione dei presupposti di uniforme applicazione (si pensi ad esempio alla revisione degli archivi esistenti nelle ex Casse), necessari a garantire lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente, nell'ottica di processi amministrativi adeguati al soddisfacimento dell'utenza.

A tale processo interno riorganizzativo si aggiungono nel 1996 fattori gestionali che trovano le loro motivazioni nel carattere contingente di provvedimenti connessi alla definizione dell'assetto strutturale e funzionale del nuovo Ente (si vedano in particolare i provvedimenti ministeriali che, superata la fase commissariale dell'Ente del 1995, hanno completato la struttura degli Organi dell'Ente, secondo le disposizioni del D. Lgs. n. 479/94, le procedure concorsuali avviate per acquisire le opere ed i servizi connessi sia con il funzionamento della Sede Centrale sia con l'esigenza di dare uniformità di criteri a processi diversamente gestiti dalle ex Casse, la definizione di istituti contrattuali per il personale dell'Ente, e applicati nell'esercizio in corso per effetto delle nuove disposizioni legislative allo stesso riferite, i maggiori oneri tributari cui l'Ente ha dovuto far fronte per gli anni 1993-1995).

Tali fattori possono essere ancora valutati come anomalie straordinarie dell'andamento gestionale dell'Ente.

Si ritiene di porre particolare attenzione agli elementi del processo produttivo riferiti, in particolare, a:

1. contributi
2. prestazioni istituzionali
3. redditi patrimoniali.

1. Contributi

Per quanto riguarda gli accertamenti contributivi della Gestione Previdenziale, il consuntivo dell'esercizio 1996 evidenzia un aumento di 977 milioni, aumento inferiore alle previsioni.

Infatti, l'incremento apportato dalle nuove assicurazioni - in particolare quella dei traghetti delle Ferrovie dello Stato e di alcuni grandi traghetti di armatori privati - è stato controbilanciato, in negativo, dall'esodo di altre categorie di naviglio.

La diminuzione del numero di navi assicurate si manifesta soprattutto nella categoria del carico, ove si registrano 135 unità in meno, rispetto all'esercizio 1995, con una diminuzione di quasi ottocento posti di lavoro, di circa 26 miliardi di retribuzioni e di 840 milioni di contributi.

Detta diminuzione di naviglio nella categoria del carico è da attribuire a diversi fattori concomitanti.

Le principali cause d'involuzione sono: disarmi, dismissioni, vendite all'estero e demolizioni.

Non si possono ignorare, tra l'altro, le dismissioni di diverse grandi unità di importanti Società di navigazione, come la Fermar, la Carbocoke, la Petrokan, la Stargas, la Saipem, la Ironship, la Tarros, la Union Shipping, la Deiulemar e altre.

Ben 18 navi della Sidérmar non sono più assicurate, in quanto tale Società è stata incorporata dalla Bulkitalia; successivamente incorporata, a sua volta, dalla Coeclerici e solo una parte del personale è stato assorbito da quest'ultima, con evidenti gravi riflessi anche in campo occupazionale.

E' da segnalare, per contro, che nella categoria delle navi passeggeri, a fronte della cessazione di alcune unità della Navarma e della Società Grandi Traghetti, si registra, come accennato in precedenza, l'assicurazione di 15 navi delle Ferrovie dello Stato e, soprattutto, il costante incremento della flotta di armatori privati interessati al cabottaggio mediterraneo (in particolare sulle linee per le isole maggiori).

Tale interesse si manifesta, in particolare, in relazione all'esigenza di soddisfare due fasce di domanda: l'utenza "passeggeri" vera e propria, sempre più orientata verso il trasporto veloce (il 28 giugno è stato varato a Napoli il "Sicilia Jet", catamarano di moderna concezione tecnologica che dimezza i tempi di percorrenza per la Sicilia), e le ditte di autotrasporto merci, che,

convogliando i TIR sulle strade del mare (più importante di tutte la Genova-Palermo), decongestionano le vie di terra, a tutto vantaggio dei trasporti per più brevi percorsi e di una più economica gestione delle risorse.

La tabella che segue analizza gli accertamenti contributivi dell'esercizio, confrontati con quelli dell'esercizio 1995, per il quale gli importi dei contributi sono riportati al netto delle compensazioni con le uscite.

CONTRIBUTI ASSICURATIVI GESTIONE PREVIDENZIALE ANNI 1995-1996

Categorie	Navi		Posti di Lavoro		Retribuzioni		Contributi	
	1995	1996	1995	1996	1995	1996	1995	1996
Passeggeri	334	401	7.632	8.024	310.483.820.000	373.632.500.000	9.682.705.643	11.577.494.430
Carico	700	565	8.695	7.908	468.162.529.000	441.993.510.000	15.917.526.000	15.077.966.575
Rimorchiatori e naviglio aus.	960	856	4.488	3.913	186.742.501.000	186.284.341.000	6.565.368.000	6.473.373.095
Traffico locale e diporto	849	799	1.770	1.861	36.183.105.000	35.128.350.000	1.673.362.000	1.611.350.030
Pescherecci	4.303	4.170	19.082	18.650	283.421.505.000	286.042.232.000	7.668.076.000	7.743.328.232
TOTALE	7.146	6.791	41.667	40.356	1.284.993.460.000	1.323.080.933.000	41.507.037.643	42.483.512.362

2. Prestazioni

L'onere per le prestazioni istituzionali della Gestione Previdenziale ha subito, nell'anno 1996, un incremento per quanto riguarda le rendite, mentre è rimasta pressochè costante la spesa per l'erogazione delle prestazioni per inabilità temporanea al lavoro.

Prestazioni Istituzionali (importi in milioni di lire)

	Consuntivo 1995		Consuntivo 1996		Differenze	Differenze
	In valore	% su tot. imp.	In valore	% su tot. imp.	Val. Ass.	%
Rendite	40.028	75,16	42.880	76,33	2.852	7,13
Indennità temporanea	13.227	24,84	13.296	23,67	69	0,52
TOTALE	53.255	100,00	56.176	100,00	2.921	6,00

Le rate di rendita corrisposte nell'esercizio ammontano a milioni 42.880, a fronte di milioni 40.028, erogati nel 1995.

Tale incremento è dovuto alla rivalutazione delle retribuzioni disposta dal decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale dell'8 agosto 1996, con decorrenza 1° gennaio 1996.

E' da tener presente che è in atto una lievitazione delle rendite da malattia professionale, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, che ne ha esteso il campo di applicazione. Gli effetti di tale decisione verranno a manifestarsi, comunque, essenzialmente su esercizi futuri.

L'entità delle prestazioni per inabilità temporanea della Gestione Previdenziale, che riguardano, com'è noto, l'inabilità per infortunio sul lavoro, l'inidoneità temporanea alla navigazione (legge n. 1486/62) e le prestazioni contrattuali, si rivela, invece, quasi uguale per i due esercizi (13.296 milioni nel